

Introduzione

Gli scritti contenuti nel volume sono alcuni fra quelli redatti tra il 2005 e il 2012 per relazioni a vari convegni o per essere pubblicati su riviste.

La loro stesura non ha avuto ragioni tipicamente scientifiche ma preminente funzione divulgativa. Nessuna pretesa scientifica, dunque, ma la volontà di far conoscere a un vasto pubblico di partecipanti a convegni o di lettori lo “stato dell’arte” e i possibili sviluppi di alcune questioni che, credo, siano ancora di particolare attualità fra le vicende civili ed ecclesiali nel nostro Paese. Questa è pure la ragione per cui, a seguito di non poche richieste di amici, mi sembra opportuno riunirli in un unico volume in modo che, per chi avesse interesse, si possa ricavarne una visione d’insieme.

Non tutte ma la grande maggioranza delle questioni investono contemporaneamente aspetti e/o profili civili ed ecclesiali. L’intendimento, anche per la particolare funzione dello scritto, non è mai stato quello di ricercarne una sorta di visione esaustiva né, tanto meno, conclusiva quanto piuttosto quello di suscitare interesse intorno ad argomenti particolarmente significativi con qualche provocatoria proposizione idonea a indurre a ulteriori approfondimenti.

Rapporti fra Stato e Chiesa in Italia e temi concernenti la democrazia e la politica sono contenuti nella prima parte del volume. Una seconda parte guarda, nel contesto italiano ed europeo, al Mezzogiorno d’Italia nella condizione culturale, sociale e politica di quest’ultimo quinquennio. Il tema della famiglia mi sembra un argomento di singolare interesse oggi per i fedeli laici del nostro Paese. A questo tema è, perciò, dedicata la terza parte. Un ricordo

di san Paolo nell'anno a lui dedicato e nella prospettiva dell'attuale impegno culturale dei cattolici, la luce del Concilio Vaticano II sull'uomo, perenne passione della Chiesa, sono le riflessioni che chiudono il libro anche come piccolo segno di una fede che vuole crescere.

A Francesco Miano, che ha condiviso con me, nei suoi anni giovanili, la responsabilità nazionale dell'Azione cattolica italiana e che in questi anni l'ha personalmente assunta come presidente nazionale svolgendola in modo encomiabile in tempi particolarmente difficili, il mio sincero grazie per aver accolto l'invito a scrivere la prefazione del volume che mi auguro possa anche essere utile per il cammino della storica associazione che sta nel nostro cuore.